

CHIESA DI SAN BASILIO



Gravina in Puglia è situata tra il pre-Appennino lucano e la Murgia. Parte della città si estende sulle sponde di un crepaccio profondo, scavato nella roccia calcarea da un fiumiciattolo, il torrente Gravina, affluente del Bradano.





GENSERICO CONDOTTIERO DEI VANDALI

Nel 456 viene distrutta dai vandali di Genserico e gli abitanti si rifugiano nelle grotte del torrente Gravina, dando vita alla Civiltà Rupestre delineando, così, l'evoluzione urbanistica della città che continuerà con il costruito nei quartieri prima medievali e poi rinascimentali. La popolazione prende a colorare di vita le cavità rocciose scavate nelle pareti calcaree della Gravina secondo un'architettura naturale. Gravina non fu immune dalle scorrerie dei popoli barbari, che non distrussero completamente i centri abitati, ma ne ridussero le potenzialità economiche e culturali, incrementando la presenza della popolazione, come testimonia la presenza di chiese rupestri. Si vennero così a creare i quartieri di Fondovico e Piaggio. Nel quartiere Piaggio infatti è situata la chiesa di San Basilio.

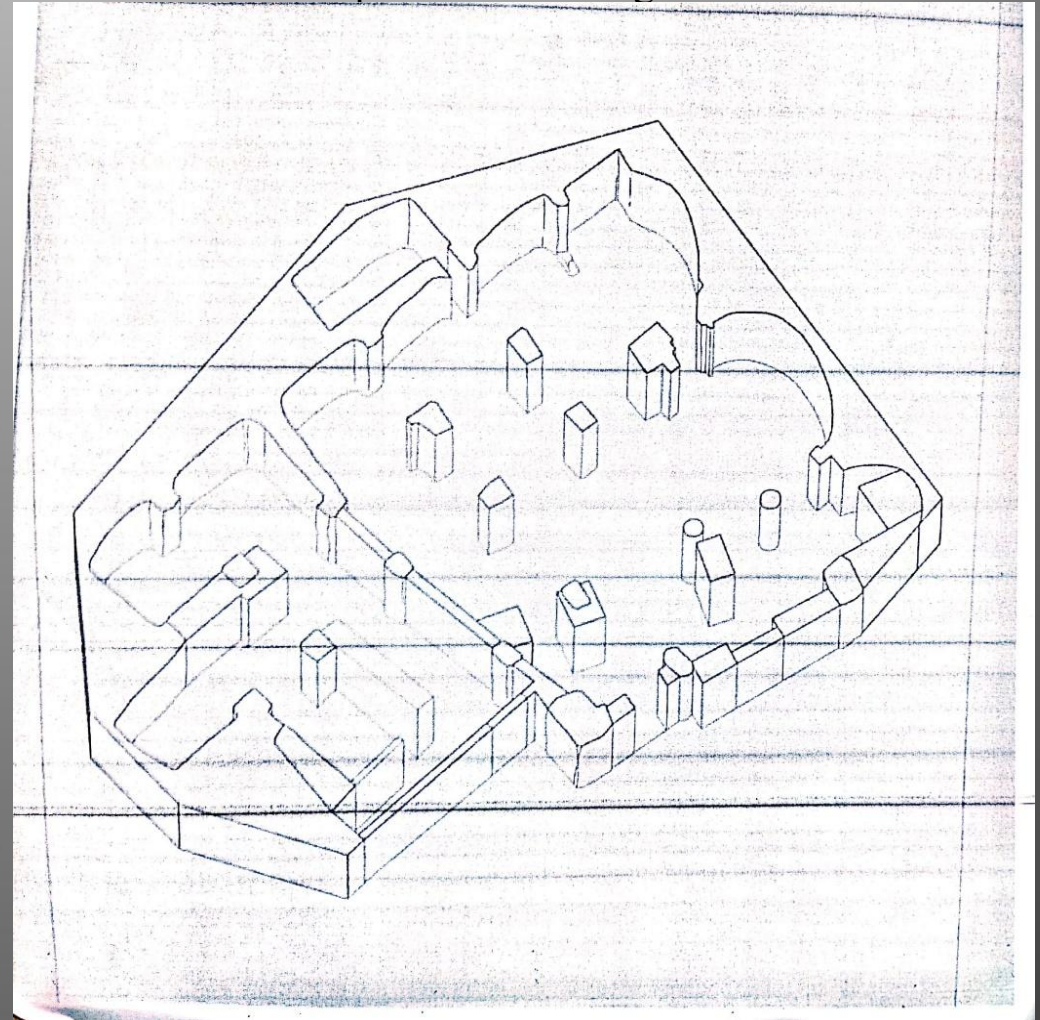
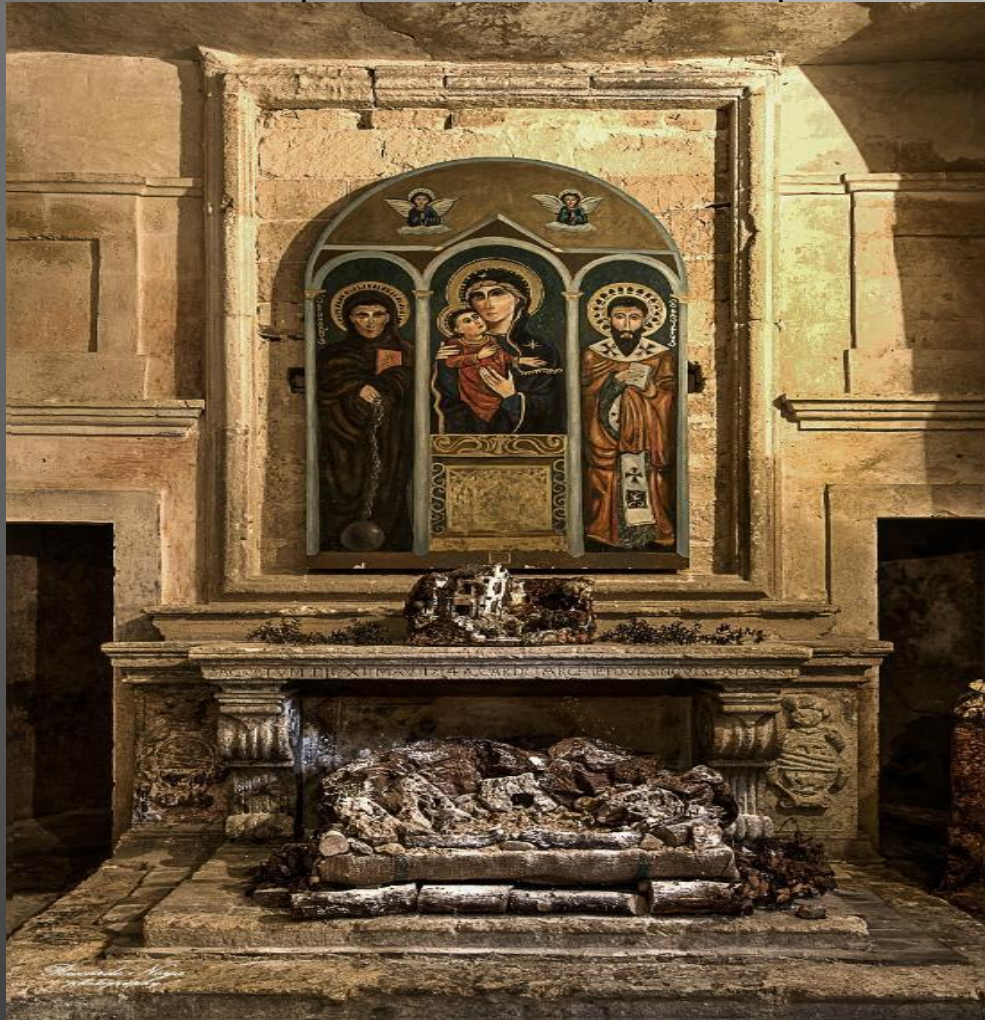


RIONI PIAGGIO E FONDOVICO

La chiesa rupestre di San Basilio si trova nella "Lama Chiasco" (oggi Piaggio) e sorse contemporaneamente alle altre cripte esistenti nella vallata della "Gravina". Oggi sappiamo che la chiesa appartiene alla famiglia Marchetti.

La zona sacra della chiesa è, come usuale nell'arte cristiana-cattolica, orientata ad est punto cardinale in cui sorge il sole al quale si attribuisce un significato cristologico di rinascita e resurrezione. La planimetria della chiesa, in principio a pianta quadrangolare aveva tre absidi e attualmente è scandita da quattro navate. All'abside di destra, originariamente vuota, è stata addossata una struttura portante. L'aula è divisa da pilastri litici e colonne.

Sono presenti tre altari sul lato settentrionale. Sicuramente risalente al Settecento è l'altare dinanzi all'abside centrale sulla parete orientale sul quale si possono ammirare due stemmi in pietra della famiglia Marsella



ALTARE PRESENTE SUL LATO ORIENTALE

PLANIMETRIA DELLA CHIESA



L'antica cripta di San Vito Vecchio a Gravina, affascinante luogo di culto completamente affrescato, si trova ancora oggi nell'omonima strada, nel quartiere delle fornaci, adagiata in un giardino privato e abbandonata.

La cripta originale, che è posta al di sotto del piano stradale, era usata come pozzo di acqua piovana. Infatti sul suo soffitto ancora oggi si può notare una grossa fessura che permetteva all'acqua piovana di infiltrarsi nell'interno della grotta in modo tale da trasformarla in un grosso pozzo, con acqua ristagnante che nel tempo ha rovinato gli affreschi.

Nel 1956 furono acquistati dallo Stato Italiano che provvide a staccarli dalle pareti umide per provvedere al restauro conservativo. Dopo il restauro questi affreschi furono esibiti in molte mostre in giro per il mondo.

Nel 1967 furono riportati nella città di Gravina in Puglia e sistemati in alcuni locali del piano terra del museo Ettore Pomarici Santomasi.



CRIPTA DI SAN VITO VECCHIO

**MUSEO
ETTORE POMARICI SANTOMASI**